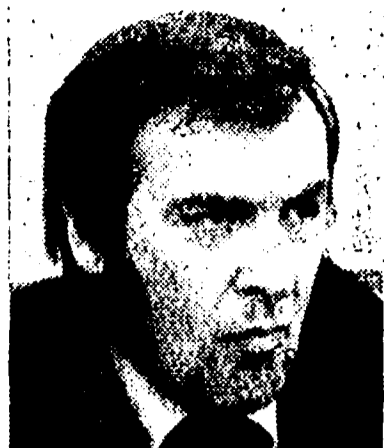


Gli abruzzesi decidono (2-1) per i foggiani

A Napoli si son giocati i sogni di una stagione

Sul campo neutro del San Paolo novanta minuti di tensione Gli uomini di Angelillo prevalgono sulla squadra rossonera generosamente protesa all'attacco - Gioco duro ma corretto



Antonio Valentini Angelillo allenatore del Pescara.

B: Per la serie A spareggio Monza-Pescara Il Foggia retrocede in C

MARCATORI: Di Michele (P) al 18', Barbieri (P) al 25', Nobili (P) al 6' della ripresa. FOGGIA: Benevelli, De Giovanni, Fungari, Colla, Scano, Scala, Riga (Azzurro dal 20 del s.t.), Salvioni, Fiorini, Giustini, Barbieri, Di Alessandri, Lorenzetti, FOSCARA: Pinotti, Motta, Roscignoli, Zucchini, Mancini, Piacenti, Favone (Cosenza dal 31 del s.t.), Repetto, Di Michele, Pinotti, Cingolati, 12. Mancini, 13. Andreazza. ARBITRO: Longhi di Roma.

neutro del San Paolo — che nell'occasione è più arena che campo di calcio — si giocano sogni, aspirazioni e speranze di una intera stagione. Si comincia a giocare con il Foggia proteso all'attacco. I primi minuti sono di marcia rossonera. Col trascorrere del tempo, però, il Pescara prende il sopravvento. Si definiscono le marcature. La panchina foggiana affida a Di Giovanni e a Fungari il compito di controllare rispettivamente Di Michele e Cingolati. Angelillo risponde collocando Motta e Roscignoli alle calcagna di Fiorini e di Riga. A conti fatti, i contrasti tra Scala e Nobili, Colla e Favone, Salvioni e Zucchini, Barbieri e Repetto, Giustini e Piacenti e Cingolati e Pinotti.

alla grande importanza della posta in palio. Al 25' — meritatamente — il Foggia perviene al pareggio. Calcio piazzato dal limite per fallo di Motta su Fiorini. Da posizione centrale Guidetti finta il tiro. Gran botta di Barbieri e palla in rete. Vano il tuffo di Pinotti. Sugli spalti naturalmente inverte la scena di sette minuti prima. La partita si mantiene viva ed interessante. In campo non si nota tra le squadre quel divario che la classifica starebbe ad indicare. Nella ripresa non cambia la fisionomia del gioco. Le squadre, come è logico che sia, si affrontano a viso aperto. Al 6' il Pescara passa nuovamente in vantaggio. Su azione offensiva, Nobili, da fuori area, fa partire un inedito tiro. La sfera incocca prima sul palo sinistro di Pinotti e poi si insacca tra lo stupore dell'estremo difensore pugliese. La compagnia pugliese reagisce alla mazzata. L'incontro si fa duro, spigoloso, ma si mantiene sostanzialmente corretto soprattutto in relazione



NAPOLI — Il primo gol del Pescara segnato da Michele.

Vendemmia di gol (3-3) tra Samp e Ternana

MARCATORI: al 19' Bonini (T); al 19' Lippi (S); al 45' Mitri (T), tutti nel primo tempo; nel secondo tempo: al 19' Orlandi (S); al 18' Passalacqua (T); al 29' Paoletti (S). SAMPDORIA: Garella; Aruoso, Ferroni; Paoletti, Rossi, Lippi; Tuffino, Orlandi, De Giorgi, Nosi, Bressan (86 al 1° del s.t.), 12. Gavioli, 13. Savoldi. TERNANA: Mascella; Codogno, Bonini; Casone, Gelli, Volpi; Passalacqua, Mitri, De Rosa, Caccia (De Laurentis al 30' del s.t.), Biagini, 12. Nuccioni, 14. Aniclar. ARBITRO: Milan, di Treviso.

«Ferraris» è stato ancora una volta tabù. Quei che resti Bonini riceve da Passalacqua, il terzino ternano approfitta di uno svago di Facchinetti e mette in rete. In secondo tempo Lippi che porge a Roselli il quale centra. Orlandi raccoglie e appoggia di testa per il libero della Sampdoria il quale si libera bene in area. A batta Mascella. Allo scadere del tempo passa in vantaggio la Ternana: su azione di calcio d'angolo pasticci nella difesa biancoverde e Mitri può battere Garcia. Nella ripresa, al 9', è Orlandi che trafugò Mascella con un bel colpo di testa, ma il pareggio dura poco; al 4' fa tutto da solo Passalacqua: una tornata evita un paio di difensori della Samp. Si porta al centro e da circa venti metri lascia partire una staffetta che sorprende Garcia. Insiste la Sampdoria ed in una mischia gigante dopo un batti e ribatti Facchinetti riesce a fissare il punteggio sul 3 a 3.

Il Cesena segna ma il Bari non molla (1-1)

MARCATORI: al 14' Zagatti (C); all'8' della ripresa Belluzzi (B). BARI: De Biasi, Paganoni, Petruselli (dal 20' del s.t. Papadopulo); Belluzzi, Fasoli, Fauselli, Tivelli, La Torre, Bagnato, Mancini, Pellegrini, 12. Venturini, 14. Tavarini. CESENA: Biagini, Benedetti, Arrighetti, Ceccarelli (dal 6' Piracini), Oddi, Fabbrini, Valentini, Maddè, De Falco, Piangerelli, Zagatti, 12. Dadda, 14. Ferlini. ARBITRO: Benedetti, di Anagni, Bor BARI (g.d.).

nera molto accorta e ha dimostrato di poter agevolmente controllare a controcampo le iniziative di Belluzzi. In un'occasione il portiere romagnolo Piangerelli è stato un autentico protagonista al 19', quando ha respinto un tiro ravvicinato di Pellegrini e al 30', quando ha respinto un ineditissimo tiro a rete di Tivelli. Per poco i romagnoli non raddoppiavano al 33' quando Arrighetti si è trovato solo davanti a Belluzzi. In rete ottiene il gol, ma la palla che Punziano ha salvato strappando il pallone al giovane ternano cesenate, che ha indugiato un po' troppo. Nella ripresa, dopo appena 8 minuti il Bari pareggia con un bel colpo di testa di Belluzzi su punizione battuta da Bagnato; poi ancora Belluzzi ha fallito d'un soffio il raddoppio al 26' con un altro colpo di testa su preciso cross da destra di La Torre. Il Cesena si è schierato in campo in ma-

I Brianzoli, vincendo a Pistoia (2-1), ancora in corsa

In rete è finito anche il portiere

Moscattelli, bloccando una insidiosa punizione di Acanfora, è ricaduto col pallone oltre la linea bianca - Meritato il successo del Monza - Fuori fase ormai molti uomini della Pistoiese, privati da un campionato disputato sempre nelle prime posizioni

MARCATORI: Penso (M) al 6' del p.t.; Villa (P) al 14' del p.t.; Acanfora (M) al 18'. PISTOIESE: Moscattelli; Di Chiaro (Capuzzo al 1° del s.t.); Arcore, Borgo, Venturini, Bitello, Villa, Frustalupi, Sallusti, Roggioni, Togni, 12. Viani, 14. Taib. MONZA: Marconcini; Vincenzi, Volpatti, Lorini, Palfaviani, Silvano; Gorin, Roncato, Silva, Acanfora, Penso (Blangero al 24' del s.t.), 12. Muzzio, 14. Giusto. ARBITRO: Barbaresco di Cornona.

DALL'INVIATO PISTOIA — Anche il campionato di serie B avrà una sua quota di insuccessi. Un'occasione di marcia è stata l'occasione di un errore di valutazione del portiere Moscattelli, è riuscito ad espugnare il campo di Pistoia e, così, ora dovrà vedersela col Pescara che, vincendo, ha mandato il Foggia in serie C. Una vittoria, quella ottenuta dai Brianzoli, un po' fortunosa per come è arrivato il gol del successo; una vittoria che non compensa gli uomini di Magni si sono meritati non fosse altro per l'impegno profuso e per il gioco, anche se pur semplice, offensivo. Le ragioni si spiegano facilmente: gli arrancioni, che erano partiti con il fermo proposito di disputare un campionato di tutta tranquillità, facendo i conti su una tranquilla classifica e per rimanerci i suoi

uomini sono stati sottoposti ad uno sforzo non indifferente. Sforzo che gli uomini di Riccomini hanno pagato con il successo. In realtà nelle ultime gare disputate la Pistoiese, in più di un'occasione, ha mostrato la corda, ha accusato il peso ed avere dovuto disputare un campionato di testa e così i suoi migliori elementi, vedi Frustalupi e Roggioni, non sono più stati in grado di mantenere la migliore lucidità. Del Monza abbiamo già detto: la squadra Brianzola, per niente, emozionata ed entusiasta, è partita subito di gran carriera e dopo appena sei minuti si portava in vantaggio. Il gol, che è stato segnato da Villa, è stato il frutto di un'azione di grande classe. Il portiere di Pistoia, che aveva fatto un ottimo lavoro di contenimento, è stato superato da una palla che è venuta fuori da una fascia di difesa di Villa che ha anticipato Frustalupi ed è scattato lungo la fascia

laterale destra. Giunto sul fondo l'ex milanista ha effettuato un centro a rientrare: Borgo che aveva il compito di marciare con il pallone in mezzo a due fuochi: non perdere di vista l'avversario e respingere il pallone. Borgo è partito in ritardo ed anziché ribattere ha sfiorato il pallone che è finito nella zona di Penso, il quale, anticipando Venturini, non ha avuto difficoltà a centrare. Un gol che avrebbe messo anche un avversario del Monza in vantaggio. Il portiere di Pistoia, che aveva fatto un ottimo lavoro di contenimento, è stato superato da una palla che è venuta fuori da una fascia di difesa di Villa che ha anticipato Frustalupi ed è scattato lungo la fascia

laterale destra. Giunto sul fondo l'ex milanista ha effettuato un centro a rientrare: Borgo che aveva il compito di marciare con il pallone in mezzo a due fuochi: non perdere di vista l'avversario e respingere il pallone. Borgo è partito in ritardo ed anziché ribattere ha sfiorato il pallone che è finito nella zona di Penso, il quale, anticipando Venturini, non ha avuto difficoltà a centrare. Un gol che avrebbe messo anche un avversario del Monza in vantaggio. Il portiere di Pistoia, che aveva fatto un ottimo lavoro di contenimento, è stato superato da una palla che è venuta fuori da una fascia di difesa di Villa che ha anticipato Frustalupi ed è scattato lungo la fascia

laterale destra. Giunto sul fondo l'ex milanista ha effettuato un centro a rientrare: Borgo che aveva il compito di marciare con il pallone in mezzo a due fuochi: non perdere di vista l'avversario e respingere il pallone. Borgo è partito in ritardo ed anziché ribattere ha sfiorato il pallone che è finito nella zona di Penso, il quale, anticipando Venturini, non ha avuto difficoltà a centrare. Un gol che avrebbe messo anche un avversario del Monza in vantaggio. Il portiere di Pistoia, che aveva fatto un ottimo lavoro di contenimento, è stato superato da una palla che è venuta fuori da una fascia di difesa di Villa che ha anticipato Frustalupi ed è scattato lungo la fascia

Meritato pareggio (1-1) del Taranto a Palermo

MARCATORI: al 37' della ripresa Marfisi (P) al 42' della ripresa Marfisi (P). PALERMO: Friso; Marfisi, Citterio; Brignone, Di Ciccio, Arcolante, Onellari, Gori, Selvaggi, Caputi (37' s.t. Fantì). TARANTO: Petrovic; Giovannone, Bussalino; Bello, Dradi, Marfisi, Marfisi, Marfisi, Gori, Selvaggi, Caputi (37' s.t. Fantì). ARBITRO: Bergamo di Livorno.

campo ed il Palermo ben poco ha fatto per rendersi incisivo. Una partita quindi al piccolo trotto senza grandi emozioni. Si è intralciata l'impugnabilità di Petrovic che dopo 47' di gara senza reti al 19' è stato costretto a subire il gol di Marfisi. Il pareggio ora l'impegno del Taranto che si sarebbe comunque salvato, vista la sconfitta del Foggia, anche lasciando l'incarico di portiere in palio. Ma così non è stato e nonostante il caldo i giocatori jonic hanno lottato su ogni pallone profondendo opportunità di determinazione e grinta. Scarso di indicazioni il tecnico della cronaca con due azioni per parte nel primo tempo: prima Dradi e poi Gori sfiorano il bersaglio per il Taranto, quindi Marfisi con un diagonale e Marfisi con un punizione impegnano severamente Petrovic. Nella ripresa, oltre ai due gol, un gran tiro di Bussalino da fuori area al 19', che obbliga Friso prima a respingere e poi a salvarsi sui piedi di Gali.

Tre bordate della Samb travolgono la Nocerina

MARCATORI: nel secondo tempo, all'8' Corvace (L) al 12' Bacci (L), 14' Bacci (L). SAMBENEDETTESSE: Fignone; Sansone, Cagnoli, Melotti, Bogoni (nel s.t. Cavazzini), Ceccarelli, Gianì, Bacci, Chimenti, Corvace, Bona. (N. 12 Degradini, 14. Cagnoli). NOCERINA: Pelicci; Colonna, Luciani; Zaccari, Crava, Muzzi; Lucido, Cornaro, Garlini, Ranieri, Borsoni (15' s.t. Pecoraro). (N. 12. Bacci, n. 14. Bacci). ARBITRO: Reddi di Pisa.

Da considerare poi che la Samb assieme all'indisposto non ha mai perso in casa. La partita è stata abbastanza piacevole e molto corretta, tanto è vero che l'arbitro Reddi ha potuto dirigerla autorevolmente lasciando giocare il più possibile. La Nocerina, pur giocando una buona partita, ha resistito soltanto per i primi quarantacinque minuti. Nel secondo tempo la Samb va in rete all'8' Corvace, su servizio di Melotti, controllo di testa la sfera, supera Colvato e batte Pelicci con un tiro rasoterra. Al 15' raddoppia con Bacci su servizio di Bacci che, con un forte tiro, colpisce il palo dall'interno e la palla schizza in rete; al 43' la rete dell'intramontabile Chimenti: lungo lancio di Melotti, raccoglie il numero nove rossoblu e s'imbocca la porta, poi Pelicci in uscita e insacca.

Giocato in scioltezza il 2-1 tra Lecce e Varese

MARCATORI: 32' p.t.: Pellegrini (V) autore; 13' s.t.: Lodi (L), 32' Pellegrini (V). LECCE: Vannucci; La Russa, Miceli, La Rocca, Zagane, Pessella (11' s.t. Scillieri); Bacci, Galardi, Lodi, Camito, Magistrelli, 12. Merli, 13. Lodi. VARESE: Fabris; Pellegrini, Maggioni; Bedini, Arrighi, Dede (1° del s.t. Vitillo); Ruffoni, Orsi, Mammolli, Valisti, Ramella, 12. Merli, 13. Lodi. ARBITRO: Cheri, di Macerata.

o a tratti interessante. Ha vinto il Lecce grazie alle migliori intuizioni ed un colpo di gioco più ordinato e più incisivo specialmente a centro campo dove ancora una volta si sono distinti Galardi e Camito. In un'occasione il portiere di Lecce si rende pericoloso con Magistrelli che, servito da Camito, manda la palla alta di poco sulla traversa; è ancora Magistrelli al 18' a rendersi pericoloso con un tiro a rete che si ferma sul palo. Il portiere varese con un intervento in uscita evita il pericolo per la propria squadra. Al 32' il Lecce va in vantaggio. Merli, che aveva fatto un ottimo lavoro di contenimento, è stato superato da una palla che è venuta fuori da una fascia di difesa di Villa che ha anticipato Frustalupi ed è scattato lungo la fascia

L'Udinese passa a Rimini: 3-1

Ulivieri conclude con una tripletta

MARCATORI: Ulivieri (U) al 16', al 18' e al 22' del p.t. Fagnoli (R) al 20' della ripresa. RIMINI: Piloni, Baldi, Merli; Mazzoni, Greciani, Vianello, Sotter, Mariani, Tedoldi (dal 27 della ripresa Fagnoli), Donati, Ferrara. (12. Luzzi, 14. Bianchi). UDINESE: Modolo; Bonora, Fagnola, Riva, Fellet, Fanesi, Vaghezza, De Neri, Bissani (dal 6' De Agostini), Bencini, Ulivieri, 12. Venturini, 13. Bistola. ARBITRO: Bianciardi di Siena.

La partita aveva avuto un avvio vivace, subito interrotto da un incidente in cui è incappato Bissani (lussazione ad una spalla su intervento di Merli). Il centravanti udinese è stato sostituito da un altro esordiente, il diciottenne De Agostini, che ha disputato una buona gara. Dopo una rapida sequenza di azioni della capolista con protagonisti Ulivieri e Vaghezza, l'ala sinistra bianconera inventa il primo gol: un tiro dalla destra che passa tra le gambe di Baldi e si insacca nell'angolo sinistro della porta di Piloni. Il Rimini non fa in tempo ad accanire una reazione che viene punito dal solito Ulivieri che realizza di testa su traversone di Riva. Al 22' Ulivieri fa centro di nuovo su cross di Bencina. A questo punto la partita sembra sbilanciata, tuttavia soltanto da qualche tiro di De Neri e dal gran movimento di Vaghezza. Al 30' della ripresa giunge inaspettato il gol della bandiera della squadra di casa: tiro di Ferrara e boccia al portiere bianconero; Fagnoli, che aveva appena rilevato Tedoldi, si avventa sulla palla e con un secco diagonale, da posizione impossibile, segna.

Successo pieno in trasferta (0-1) al di là delle previsioni

Il solito Damiani salva il Genoa mentre la Spal rimane a guardare

MARCATORE: Damiani al 34' del primo tempo. SPAL: Rensi; Cavasin, Ferrar; Perego, Lievore, Tassara; Donati, Larini (dall'inizio della ripresa Fasolato), Giubellini, Manfrin, Idini, 12. Bardini, 14. Altiero. GENOA: Girardi; Gorin, Ogliari; Odorizzi, Brilli, Masi; Damiani, Sandresani, Leppi, Criselmanni (Conti dal 25' del p.t.), Botto, 12. Martinis, 13. Neri. ARBITRO: Ciulli di Roma.

sciare il segno col solito Damiani quando, insomma, la Spal avrebbe dovuto spendere moneta sonante anziché pochi spiccioli fuori corso, la pochezza contingente della squadra è emersa impietosamente. Il pubblico beccava con un «venduti, venduti» che poteva finire tradursi in un accanimento a darsi dentro, anziché in uno sfogo ultragoloso, e in effetti gli spallini cercavano ripetutamente di arrivare alla faccia ma non riuscivano a cambiare la loro marcia sonnoletta, a strappare decisamente l'iniziativa a un Genoa più concentrato e ordinato e perciò più meritevole. Tutti scontenti nel Genoa, con qualcuno come Gorin, Girardi e Damiani nettamente al di sopra della media; pochi da ricordare invece nella Spal, qualche discreto intervento, e Idini per l'impegno in certi momenti rabbioso ancorché impreciso. In questa circostanza, però, la disastrosa annotazione c'è un poco il succo del confronto. In pericolo, il Genoa non è mai parso; nemmeno all'inizio, perché la Spal — per dirla in termini pugilistici — non

affondava i colpi. Sembrava tollerante ma forse, sentendosi già al riparo, accusava più del liguri il peso del terzino. Soltanto alla mezz'ora, su calcio piazzato di Manfrin deviato da Damiani, il Genoa aveva un sussulto: ci pensava comunque l'attivo Damiani ad intervenire sulla traiettoria, togliendo d'impaccio Girardi. Il pubblico di parte spallina, intanto, spazientito per l'incoerenza del lavoro del biancoscuro al centro già fatto vivo con qualche sibilante protesta, mentre dalla curva occupata dai tifosi genovesi era partito il grido di gioia all'annuncio via servizio delle disavventure foggiane. La gioia rossoblu salva al minuto 34' del primo tempo, quando Damiani, di testa, raccoglie un traversone di Gorin e schiaccia comodamente in rete. Il Genoa è così salvo, e la Spal rimane a guardare. La gioia rossoblu salva al minuto 34' del primo tempo, quando Damiani, di testa, raccoglie un traversone di Gorin e schiaccia comodamente in rete. Il Genoa è così salvo, e la Spal rimane a guardare.

affondava i colpi. Sembrava tollerante ma forse, sentendosi già al riparo, accusava più del liguri il peso del terzino. Soltanto alla mezz'ora, su calcio piazzato di Manfrin deviato da Damiani, il Genoa aveva un sussulto: ci pensava comunque l'attivo Damiani ad intervenire sulla traiettoria, togliendo d'impaccio Girardi. Il pubblico di parte spallina, intanto, spazientito per l'incoerenza del lavoro del biancoscuro al centro già fatto vivo con qualche sibilante protesta, mentre dalla curva occupata dai tifosi genovesi era partito il grido di gioia all'annuncio via servizio delle disavventure foggiane. La gioia rossoblu salva al minuto 34' del primo tempo, quando Damiani, di testa, raccoglie un traversone di Gorin e schiaccia comodamente in rete. Il Genoa è così salvo, e la Spal rimane a guardare.

toto table with columns for teams and odds.

Le sudamericane al «Mundial 1982» LIMA — Al termine di una lunga rinfoca, la Confederazione sudamericana degli sport ha definito la composizione dei gruppi eliminatori del prossimo campionato mondiale di calcio, il cui fase finale si terrà in Spagna nel 1982.

Un 3-1 che non scalfisce la felicità degli isolani

Vittoria senza ombre del Brescia contro un Cagliari ormai in «A»

MARCATORI: Grop (B) al 24' del p.t.; Ischini (B) al 18' del p.t.; Fignone (B) al 31' del p.t.; Metelli (B) al 41' del s.t. BRESCIA: Maglioglio (Bertoni dal 22 della ripresa); Baccetti, Zappalà, Gaudenzi, p.t.), Galzeroli, Guida, Matteoni, Moro; De Biasi, Gecchi, Metti, Rosamandi, Invernizzi, 12. Salvi. CAGLIARI: Cerri (Rovi dal s.t.); Ciampoli (Belli dall'11' del p.t.), Lammari; Casagrande, Canestrà, Brugnara; Bellini, Quaglini, Gattelli, Marchetti, Piras. (N. 14. Grassani). ARBITRO: Falsetto di Torino.

la scarsa rilevanza — al fine di classificarlo — di due punti in palio. Un Cagliari che non è stato a guardare alla fine, ma ha attaccato a lungo obbligando i due portieri (Maglioglio e Bertoni) a ottimi interventi colossando dieci calci d'angolo contro i tre dei assurti. La cronaca è limitata alle reti e all'incidente occorso al due bersini — Rosetti e Ciampoli — scontratisi in area all'8' del primo tempo su una palla alta, e portati poi fuori campo in barella con due vistose ferite alle sopracciglia.

Al 31' è Grop ben lanciato da Metti a segnare la prima rete battendo Cerri in uscita. Raddoppia Ischini al 18' della ripresa su rigore concesso dalla prima fase del tiro, dall'altro lato gradinate scende allora il coro dell'irritazione: un «venduti, venduti» che si ripete con insistenza, perché la Spal — per dirla in termini pugilistici — non

Al 31' è Grop ben lanciato da Metti a segnare la prima rete battendo Cerri in uscita. Raddoppia Ischini al 18' della ripresa su rigore concesso dalla prima fase del tiro, dall'altro lato gradinate scende allora il coro dell'irritazione: un «venduti, venduti» che si ripete con insistenza, perché la Spal — per dirla in termini pugilistici — non

Table with columns: RISULTATI, CLASSIFICA, PROMOZIONI, RETROCESSIONI. Lists match results and league standings.